

Sabato l'opera del maestro elementare tursitano al Festival "Lo sguardo bifronte"

"Modo armonico" premiato a Foggia

Continua a farsi strada il film di Salvatore Verde

TURSI - Si moltiplicano i riconoscimenti nazionali per "Modo armonico semplice - L'asilo di un maestro", il film del regista esordiente tursitano, nonché maestro elementare, Salvatore Verde.

Infatti, nei giorni scorsi, la versione breve del film è stata tra i vincitori della VII edizione del Festival del cinema indipendente della provincia di Foggia. Ma non è finita qui, perché il film girato con gli alunni della scolarella tursitana sbarcherà sabato alla finale del Festival di Roma "Lo sguardo bifronte", presieduto dallo scrittore Andrea Camilleri.

L'evento pugliese si è svolto dal 16 al 24 novembre, organizzato dalla Provincia di Foggia, presidente Carmine Stallone. L'opera dell'autore di Tursi ha vinto la sezione "Scuola&Cinema", nella quale ha partecipato con una inedita versione breve di 20 minuti tratta dal suo lungometraggio originario (che ha lo stesso titolo e dura 113 minuti). Per il secondo anno consecutivo, il Festival della Capitanata ha previsto una delle cinque sezioni in concorso (le altre sono: "Lungometraggi", "Visioni in corto", "I cortissimi", "I corti del territorio") riservata esclusivamente ai cortometraggi originali realizzati dalle scuole italiane (Elementari, Medie e Superiori).

Presieduta dal dirigente scolastico Pasquale Bonni, la giuria degli esperti era composta dal giornalista Michele Campanaro, dal funzionario del Centro servizi

amministrativi della Provincia di Foggia, Nunzio Chiericozzi e dall'insegnante esperta di cinema Anna Stellacci, tutti presenti, con un folto pubblico eterogeneo di alunni e docenti entusiasti dell'esperienza, alla cerimonia di premiazione della mattinata di venerdì 23 novembre nel Teatro del Fuoco.

«Un film di valore culturale e pedagogico, denso di significati educativi e formativi, con molti richiami al territorio e accattivanti rimandi cinematografici, capace, come raramente capita, di far emozionare il pubblico di tutte le età. Insomma, l'opera di Verde resta nella memoria del Festival, come un film bello, intenso ed importante e, perché non dirlo, anche di genuina poesia», questa in sintesi la sostanziale valutazione dei giurati che hanno rivelato pure di aver subito pensato all'unanimità di premiarlo, appena dopo aver visionato il dvd in anteprima, mentre in concorso è stato proiettato la mattina di giovedì 22.

Con loro il direttore artistico Geppe Inserra, che ha sottolineato il nuovo orientamento degli organizzatori per quanto riguarda gli aspetti didattici: «A partire da questa edizione, il Festival si propone anche di affidare docenti e alunni nella produzione di corti, videoclip e spot», e poi si è complimentato «per la qualità espressa» con il maestro. Verde ha ritirato personalmente la targa-premio con il genitore Luciano Virgallito,



componente del Consiglio d'Istituto della scuola tursitana.

"Modo armonico semplice - L'asilo di un Maestro" ha avuto il patrocinio culturale e morale della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli studi della Basilicata ed è stato coprodotto nel 2006-07 dall'Istituto comprensivo statale "Albino Piero", del dirigente scolastico Aldo M. Zaccaro, e dallo stesso autore con Rosa Cuccarese, unitamente al contributo fondamentale della Regione Basilicata - Presidenza del Consiglio e assessorato alla Cultura, della Direzione dell'Ufficio scolastico regionale per la Basilicata, del Comune di Tursi e della Comunità montana Basso Sinni.

Essendo anche giornalista pubblicista, Salvatore Verde, 52 anni compiuti in ottobre,

ha dedicato tutta la vita professionale ai bambini. «una scelta precisa, mantenuta non senza difficoltà ma con onore e passione da 28 anni» ha spiegato all'attenta platea in sala, incuriosita e sorpresa della rarità di un insegnante della scuola dell'Infanzia al maschile, «siamo appena qualche centinaio in tutta Italia, forse tre in Basilicata», ha aggiunto, spiegando la genesi del film, i costi e le riprese. Verde è anche autore del soggetto e della sceneggiatura, oltre che attore assieme all'anziano Gaetano Pipino, ad Anna Maria Ottomano, insegnante contitolare del plesso monosezionale, ai genitori e, soprattutto, al protagonismo di tutti i 23 piccoli alunni dai tre ai sei anni della scuola dell'Infanzia "Carmela Ayr", ubicata nel centro storico di Tursi, città nella

quale l'autore da sempre vive e lavora e dove il film è stato interamente realizzato. Lo scorso 16 giugno a Rapollano Terme, in provincia di Siena, «la capitale morale del volontariato», proprio per il film gli era stata attribuita la "Goccia d'Oro 2007 al Merito della Solidarietà con l'Infanzia".

LA TRAMA DEL FILM: In una scuola dell'infanzia un po' particolare, nel centro storico di un paese della Basilicata, dove solo l'essenziale non manca, le giornate trascorrono come sempre all'interno, con tante e varie attività. Un giorno, da parte dei bambini, arriva ai maestri un'impugnativa sollecitazione didattica: vogliono andare al di là del vicino burrone-precipizio a visitare un castello-convento abbandonato, semidistrutto e dalla inquietante nomea. Di

fronte alla richiesta, i due insegnanti del modesto plesso monosezionale non sanno, né vogliono opporsi, ma poi dimenticano. In seguito, richiamati al "dovere" della parola data e dopo aver rassicurato le autorità e i genitori, i docenti organizzano l'escursione circolare. I piccoli alunni e la coppia mista di maestri vivono, così, una giornata intensa. Dopo aver fatto l'impegnativa esperienza, durante la quale conoscono relativamente anche i sacrifici per raggiungere un risultato, ritornano a scuola stanchi, ma visibilmente felici. La giornata termina e l'anno scolastico continua, ma si intuisce che qualcosa sia cambiato positivamente, per tutti, almeno così ricorda il Maestro invecchiato, mentre si congeda dalla vita.

provinciamt@luedi.it

A sinistra, Verde a Foggia, in alto la copertina del film

